

In una lettera all' amministrazione provinciale le richieste di Confindustria, Ance e Confartigianato dopo gli Stati Generali della settimana scorsa

«Idrovia padana e autostrade devono essere le priorità»

il messaggio I tre presidenti di Confindustria, Edgardo Bianchi, Ance, Attilio Scacchetti e Confartigianato, Lorenzo Capelli hanno scritto una lettera al presidente della Provincia Morselli per illustrare il loro punto di vista sull'argomento infrastrutture affrontato durante gli Stati Generali.

«Negli ultimi anni alla guida di Confindustria Mantova, Ance Mantova e Confartigianato Mantova, abbiamo più volte sottolineato la necessità di concentrare e convogliare le nostre istanze su una serie di opere ampiamente richieste e condivise dagli stakeholder locali, valorizzando, al riguardo, la funzione degli Stati Generali.

Riteniamo che l' iniziativa di raccogliere le richieste dei principali player economici mantovani sia assolutamente lodevole; è la strada giusta da percorrere per creare unità di intenti e la ringraziamo». Durante l' incontro non c' è stato il tempo di approfondire e le tre associazioni lo fanno adesso».

«Alla luce delle ingenti risorse derivanti dall' attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l' aggiornamento del documento di intenti degli Stati Generali dovrebbe far leva, secondo la nostra visione, sul potenziamento del sistema idroviario lombardo veneto, per renderlo pienamente fruibile alle imbarcazioni della V classe fluviomarittima. Se il Pnrr tende a valorizzare l' industrializzazione della catena di trasporto tra aeroporti, porti marittimi, dry ports - intesi questi ultimi come terminal intermodali interni collegati direttamente su strada o su rotaia a un porto marittimo - il porto e il polo di Valdaro hanno le potenzialità per inserirsi a pieno titolo in una rete di relazioni trasportistiche a supporto del sistema logistico e produttivo del nord Italia.

«Anche se il Pnrr promuove forme di mobilità lenta, il progetto di un canale navigabile per raggiungere il Garda non può essere considerato altrettanto prioritario ed efficace, in relazione all' esigenza di un efficientamento complessivo dell' idrovia padana, se l' obiettivo è valorizzare Mantova come retroporto interno dei principali scali marittimi dell' alto Adriatico. La proposta di istituire una zona logistica semplificata, al cui interno collocare eventualmente una zona franca doganale, rappresenterebbe un importante fattore di attrazione insediativa e un volano per potenziare ulteriormente la dotazione infrastrutturale a beneficio dell' economia del territorio. Temi cruciali al riguardo sono la governance dell' area portuale, che deve trovare una definizione certa e stabile, e il nodo del rinnovo della concessione A22, da ultimo prorogata al 31 luglio 2021, con le connesse risorse previste dal piano finanziario del concessionario a beneficio del polo di Valdaro e del territorio mantovano».

Sul fronte delle infrastrutture stradali, «la realizzazione dell' autostrada regionale Mantova-Cremona è assolutamente strategica, per rendere funzionale all' economia un collegamento che attualmente non è tale e per dare continuità ad una direttrice di traffico di rango primario che unisca i porti dell' Adriatico con quelli del Tirreno.

Risulta necessario superare il nodo degli 8 chilometri previsti in comune con il Tibre autostradale, per non correre il rischio di creare un' opera incompiuta. Rimanendo immutata la volontà di realizzare l' autostrada Mantova-Cremona, può essere valutato anche il temporaneo stralcio dei 110 milioni di euro previsti per il completamento dell' Asse sud di Mantova. Idea accettabile, se dovesse servire ad accelerare i tempi di realizzazione di un' infrastruttura necessaria al nostro capoluogo. Del resto, si può constatare che collegando il tratto esistente della Tibre da Trecasali alla Mantova-Cremona e aggiungendo gli 8 chilometri del tratto in comune tra le due arterie, si conseguirebbe un risparmio complessivo di circa 2 miliardi di euro, realizzando al contempo un' infrastruttura coerente con le caratteristiche e le funzioni assegnate al Tibre basso.

«Anche la realizzazione del Tibre alto con sbocco finale a Nogarole Rocca prospetterebbe notevoli opportunità per il territorio mantovano, fermo restando che la tangenziale di Goito, per le caratteristiche di urgenza e di collo di bottiglia sulla tratta Mantova-Brebemi-Milano, deve, per forza di cose, avere vita propria. Infine, sul fronte delle infrastrutture ferroviarie, si ribadisce la priorità del raddoppio del binario Mantova-Cremona-Codogno ma anche la necessità di finanziare interamente tutte le tratte utili ad assicurare un moderno ed efficiente collegamento tra Mantova e Milano».

--